

Agosto
2017

Numero
104

“Piattaforma” CISL contro ogni genere di violenza: dalla petizione all’azione.

L’otto
Mensilmente



“Ma forse la nostra società non capisce il sindacato anche perché *non lo vede abbastanza lottare nei luoghi dei “diritti del non ancora”*: nelle periferie esistenziali, tra gli scartati del lavoro. (...) Non lo vede lottare tra gli immigrati, i poveri, che sono sotto le mura della città. (...) E questo che dico potrebbe sembrare superato, ma nel mondo del lavoro la donna è ancora di seconda classe. (...) la donna guadagna di meno, è più facilmente sfruttata.

Fate qualcosa. Vi incoraggio a continuare e, se possibile, a fare di più. Abitare le periferie può diventare una strategia di azione, una *priorità* del sindacato di oggi e di domani. (...) Non c’è una buona società senza un buon sindacato, e non c’è un sindacato buono che non rinasca ogni giorno nelle periferie, che non trasformi le pietre *scartate* dell’economia in pietre angolari. Sindacato è una bella parola che proviene dal greco “dike”, cioè giustizia, e “syn”, insieme: *syn-dike*, “giustizia insieme”. Non c’è giustizia insieme se non è insieme agli esclusi di oggi.” (Papa Francesco, 28/6/2017)

Riparte con la sprono del Papa l’impegno CISL a fare del contrasto ad ogni genere di violenza una delle sue priorità di azione, coerentemente all’obiettivo di riaffermare la centralità, e la dignità, della persona, imprescindibile per una concreta giustizia sociale.

Un percorso che la CISL ha strutturato compiutamente per una battaglia di civiltà, trovando sintesi nella **“Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e sui minori”** ([leggi](#)), proposta per la prima volta il 25 novembre 2009 in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le

donne.

Una “cassetta di attrezzi” in cui trovare indicazioni, supporto e modelli per un’azione, anche sindacale, contro ogni forma di violenza.

A cominciare dalla definizione di quello che è “violenza”.

Certo ad emergere è l’aspetto più efferato della violenza sessuale e fisica - che purtroppo può arrivare fino alla morte – ma vi sono anche forme più silenziose di violenza, come quella economica, psicologica, discriminatoria e ricattatoria.

Il fenomeno della violenza è purtroppo assai ampio e con accezioni diverse per ambiti diversi: è riduzione in schiavitù, mutilazioni genitali femminili, spose bambine, come nel lavoro è assenza di pari opportunità (fin dall’accesso al lavoro stesso), maternità negata, salari inferiori, dimissioni in bianco, fattispecie varie di ricatto (come nel caso del caporalato, ma non solo) ...

Per far fronte a tutto ciò è necessario senza dubbio puntare ad una strategia di cultura della non violenza, che passi anche attraverso la contrattazione, ma che non può prescindere dall’impegno a tutti i livelli, di tutti i soggetti sociali, istituzionali, dell’associazionismo, ad agire, costruendo una rete efficiente ed efficace di misure concrete, anche normative, di sensibilizzazione e di supporto.

Su questi presupposti **l’adesione della CISL alla campagna “Questo è il mio corpo”**, promossa dall’Associazione Papa Giovanni XXIII, in sostegno di una proposta di legge che istituisca sanzioni per chi si avvale delle prestazioni sessuali di soggetti che esercitano la prostituzione:

www.questoeilmiocorpo.org

Sottoscrivere tutti la petizione equivale a sottoscrivere un collettivo BASTA!

Basta violenze. Basta discriminazioni, Basta sfruttamento. Basta donne violentate, picchiate.

Chi va con una prostituta si rende complice di un crimine come chi le sfrutta: è la domanda ad alimentare il mercato, che da impulso alla tratta e allo sfruttamento.

E' la domanda che alimenta la schiavitù.

Sono oltre 100.000 le donne costrette a vendere il loro corpo: il 65% lo fa in strada, il 37% ha tra i 13 e 17 anni: ragazzine prevalentemente straniere, con la voglia di uscire dalla enorme povertà della loro terra d'origine.

È il loro bisogno di lavorare per sostenersi ed aiutare la famiglia che viene intercettato da bande criminali e racket internazionali, capaci di ingannarle per poi gettarle sui marciapiedi delle nostre città e ricattarle con minacce e vessazioni.

Un giro di "affari" di 90 milioni al mese, alimentato dai 2,5 ai 9 milioni di clienti.

La missione di un sindacato è anche questa: ribellarsi e gridare "basta ipocrisia, basta indifferenza".

In molti Paesi del Nord Europa dove è stata introdotta una legge che punisce il cliente i dati sono "incoraggianti": in Svezia il numero di persone che si prostituiscono è diminuito del 65%, in Norvegia del 60%.

Contestualmente è aumentata dal 30% al 70% la percentuale di opinione pubblica favorevole alla criminalizzazione del cliente: indice che difatti si può modificare il modo di pensare se lo si vuole, e se tutti si opera nella stessa direzione, quella della **dignità della persona**.

Ed è in questa direzione che **il Sindacato intende impegnarsi anche direttamente, mettendo a disposizione le proprie strutture a supporto delle donne vittime** di tratta e dello sfruttamento della prostituzione, per "adottarne" alcune, **inserendole in un percorso formativo e di accompagnamento al lavoro**, affinché possano conseguire il loro giusto riscatto, attraverso lo strumento cardine a ciò preposto: il lavoro.

Un impegno concreto, che passa anche dalla collaborazione con Associazioni che hanno esperienza diretta della tematica (a riguardo si ricorda l'iniziativa della FIRST CISL Area Metropolitana Bolognese e Ferrara con l'Albero di Cirene – 12/6/2017), e la cui preziosa e

competente esperienza è necessaria per costruire un percorso mirato ed adeguato, attivando tutte le accortezze del caso in considerazione della complessità delle situazioni e delle implicazioni malavitose che vi sottendono.

In merito va altresì evidenziata positivamente l'emanazione di apposito bando per progetti a sostegno dell'assistenza alle vittime di tratta da parte del Dipartimento Pari Opportunità Presidenza del Consiglio dei Ministri <http://www.pariopportunita.gov.it/bandi-e-avvisi/bando-per-progetti-di-assistenza-a-favore-delle-vittime-della-tratta-1>

Per ogni utile informazione consultare i siti www.cisl.it (sezione I grandi temi- Politiche di genere e Giovani) e www.firstcisl.it (Sezione Mondo First- Donne e politiche di parità e di genere)

